

## YEDID NEFESH - AMICO DELL'ANIMA

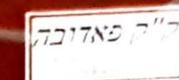
La melodia appartiene alla tradizione orale chassidica attribuita a Israel ben Eliezer (Podolia, 1698 – Medzybiż, 1760), detto Baal Shem Tov. E' stato un rabbino e mistico polacco noto anche con il soprannome di Besht (BeShT, acronimo di Ba'al Shem Tov), per la sua reputazione di guaritore itinerante, fondatore del moderno chassidismo. L'appellativo attribuito a Israel ben Eliezer viene solitamente tradotto come Maestro del Buon Nome, ma sono possibili almeno altre due interpretazioni: 1 Buon Maestro del Nome, considerando Baal Shem come un'unità, con il significato di un rabbino che usa i Nomi divini per curare malattie e fare miracoli. 2. Colui che possiede una reputazione nella comunità, poiché idiomaticamente in ebraico "Baal" può significare "uno caratterizzato da" e "Shem" può significare "reputazione". Il testo è una poesia composta da Rabbi Eliezer Azikhri, uno dei maggiori cabalisti della terra d'Israele del XVI secolo. Il tema centrale è l'intenso amore che il poeta esprime per Dio.

*Amico dell'anima, padre misericordioso trascina il tuo servo verso la tua volontà. Correrà il tuo servo come un cervo, si inchinerà davanti alla tua maestà. Sarà per lui gradita la tua amicizia, più del miele del nido d'ape e di ogni delizia. Maestoso, bello, splendore dell'universo, la mia anima langue per il tuo amore. Ti supplico Signore, guariscila, mostragli la delizia del tuo splendore. Allora lei sarà rinvigorita e guarirà e sarà per te serva in eterno. O fedele, si desti la Tua misericordia ed abbi pietà del figlio, da te amato. Perché ho ardentemente bramato di vedere la magnificenza della tua forza. Mio Dio, gioia del mio cuore abbi pietà, Ti prego, non mi ignorare. O mio diletto, manifestati e distendi su di me la tenda della tua pace. Illumina la terra della tua gloria; noi gioiremo e ci rallegreremo in te; Affrettati amato perché è giunto il momento e concedici grazia come un tempo.*

## Sarabande di Haendel sul Salmo 146

**Shirè miqdash con maestri e studenti del Conservatorio Pollini:**  
*Arpa: Elena Bellon; Pianoforte e arrangiamenti: Fabrizio Durlo;*  
*Clarinetto/Clarinetto Basso: Salvatore Baronilli;*  
*Flauto Traverso: Andrea Dainese; Fagotto: Steno Boesso;*  
*Oboe/Flauto contralto: Gregorio Carraro;*  
*Violini: Massimo Forese, Elio Orio, Chiara Parrini, Ye Qiao Dan Guan Zhicong;*  
*Violoncelli: Bruno Beraldo, Guido Rigatti, Veronica Nava Puerto;*  
*Contrabbassi: Antonello Domenico Barbiero, Francesco Piovan;*  
*Percussioni: Alessandro Piovan;*  
*Cantore: Adolfo Locci.*

CONSERVATORIO  
CESARE  
POLLINI



# ascolta! ricorda, non dimenticare

## Concerto per la Giornata della Memoria

Musiche di S. Bodorova, L. Nono, A. Fontana

## Ensemble Shiré Miqdash

Con maestri e allievi del Conservatorio "C. Pollini"

Brani della Liturgia  
e Tradizione ebraica

**Daniele Nigris**  
Voce narrante

**26** DOMENICA  
GENNAIO  
ORE 18.00  
AUDITORIUM  
POLLINI  
Padova

INGRESSO LIBERO  
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

## PROGRAMMA DELLA SERATA

**"Terezin Ghetto Requiem"** (Sylvie Bodorova)  
per quartetto d'archi e baritono (Lacrymosa, Dies Irae, Libera me)  
Baritono: **Hazar Mürşitpınar**; Violini: **Elisabetta Levorato**,  
**Giovanni Melchiori**; Viola: **Cesar Bracho**;  
Violoncello: **Veronica Nava Puerto**.

**"Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz"** (Luigi Nono)  
Regia del suono: **Filippo Santello**.

**"Shemà"** (Annie Fontana)  
Baritono: **Hazar Mürşitpınar**; Violino: **Elio Orio**; Clarinetto: **Salvatore Baronilli**; Tromba: **Francesco Vella**; Violoncello: **Bruno Beraldo**.

**Theme from Schindler's list** (John Williams)  
Tema della Colonna Sonora del film Schindler's List

### **ANI MAAMIN - IO CREDO**

Questa melodia ha una storia inquietante. È attribuita ad Azriel David Fastag, un pio della dinastia Modzitzer, le cui composizioni erano regolarmente cantate nella corte del rebbè Shaul Yedidya El'azar. Secondo una tradizione avrebbe composto la melodia in un carro bestiame mentre veniva deportato nel campo di sterminio di Treblinka. Durante il viaggio, Fastag disse che avrebbe lasciato la metà della sua parte del mondo futuro a chi sarebbe riuscito a portare la melodia al rebbè che, nel frattempo, era fuggito dall'Europa. Due uomini accettarono la sua offerta e saltarono dal treno in corsa. Uno morì nella caduta ma l'altro sopravvisse e portò la melodia in Israele al figlio del rebbè, Shmuel Eliyahu Taub, che poi consegnò al padre. **Testo:** basato sul dodicesimo dei "tredecim principi di fede" formulati dal Mosè Maimonide (Cordova, Spagna 1135 - Al-Fustat, Egitto 1204). Alcuni usano recitarlo durante il cerimoniale della cena pasquale, in ricordo della rivolta del ghetto di Varsavia che ebbe inizio durante la prima notte di Pesach, la Pasqua ebraica, nel 1943. Il brano è cantato in diverse cerimonie commemorative.

*Io credo, con fiducia completa, Nella venuta del messia. E anche se dovesse ritardare, Nonostante tutto, io lo aspetterò. Io credo...*

### **LO AMUT - IO NON MORIRÒ**

La melodia appartiene alla tradizione liturgica livornese composta dal M° Ernesto Ventura. Il testo è preso dai Salmi 118:17-20. Questi versi fanno parte dei brani dell'Hallel (Lode), l'insieme dei Salmi 113-118 che si recitano nelle preghiere dei Capo Mesi, delle festività dei Tre pellegrinaggi e della Festa dei

Lumi. Le parole rappresentano una forte espressione di fiducia nel Signore nonostante quanto di male possa accedere nella nostra vita. Ci sono persone in vita che sono morti e morti che invece sono vivi!

*Io non morirò, anzi vivrò, E racconterò le opere dell'Eterno.*

*L'Eterno mi ha fatto soffrire davvero, Ma non mi ha dato alla morte.*

*Aprite per me le porte della giustizia, Io entrerò in esse e celebrerò l'eterno. Questa è la porta che porta all'eterno, I giusti passeranno in essa.*

### **SHALOM ALEKHEM - PACE SU DI VOI**

La melodia è stata scritta dal compositore americano Samuel E. Goldfarb e da suo fratello Rabbi Israel Goldfarb, il 10 maggio 1918, mentre erano seduti vicino alla statua "Alma Mater" di fronte al Low Memorial Library alla Columbia University di New York. Tuttavia si presume che la melodia possa essere di tradizione chassidica molto anteriore. Nel 1963 Rabbi Israel Goldfarb scrisse così: "la popolarità della melodia si è diffusa non solo in questo paese ma in tutto il mondo, in un modo così veloce che molte persone sono venute a credere che il canto è stato trasmesso da Mosè direttamente dal Monte Sinai." Il testo è il brano liturgico del venerdì sera all'ingresso dello Shabbat (il giorno di riposo). Si recita in casa prima del Kiddush, la benedizione sul vino che santifica la festa entrante, con tutta la famiglia riunita intorno alla tavola imbandita. Il Sabato è la festa più importante che rappresenta il momento in cui cielo e terra si incontrano e si fondono nella dimensione della Creazione primordiale; il Sabato è un assaggio del mondo avvenire.

*Pace a voi, angeli ministri, angeli dell'Altissimo, del supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia.*

*Venite in pace, angeli di pace, angeli dell'Altissimo, del supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia.*

*Beneditemi con la pace, angeli di pace, angeli dell'Altissimo, del supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia. Andate in pace, angeli di pace, angeli dell'Altissimo, del supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia.*

### **YERUSHALAIM SHEL ZAHAV-GERUSALEMME D'ORO**

Testo e melodia di Naomi Shemer (1930-2004). Il brano originale parla della bimillenaria aspirazione del ritorno a Gerusalemme, la città della pienezza.

*Aria di monti limpida come vino e fragranza di pini portata nel vento del crepuscolo, con una voce di campane. E in un sonno di albero e di pietra, prigioniera del suo sogno, sta la città che siede solitaria e, nel suo cuore, sta un Muro (il "Kotel Hammaaravi" il muro occidentale del Tempio di Salomone, meglio noto, erroneamente, come "muro del pianto").*

*Gerusalemme d'oro, di bronzo e di luce, per tutti i tuoi canti, non sono forse io un violino? Siamo ritornati alle cisterne d'acqua, al mercato e alla piazza, un corno d'ariete suona sul monte del Tempio, nella città vecchia.*

*E nelle grotte che ci sono nella roccia splendono mille soli, torneremo a scendere verso il Mar Morto, sulla strada di Gerico. Gerusalemme d'oro, di bronzo e di luce, per tutti i tuoi canti, non sono forse io un violino?*